

Prosegue il dibattito alla grande assise sindacale

Griscin si dice favorevole all'esame delle modifiche al programma FSM

Il presidente dei sindacati sovietici ha tuttavia approvato la piattaforma congressuale - Il vice presidente dei sindacati cinesi, Lu Cen-scen, dà la sua incondizionata adesione al programma e ne propone l'approvazione

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA. 8 - I discorsi del cinese Lu Cen-scen e del sovietico Viktor Griscin hanno oggi completato il quadro delle posizioni principali espresse in questo 5. congresso della F.S.M. dopo la relazione di Saillant e l'intervento del segretario della CGIL compagno Agostino Novella. Entrambi i discorsi di oggi sono stati di piena approvazione del progetto di programma al quale erano state mosse critiche da parte italiana. Tuttavia, mentre nel discorso del vice presidente dei sindacati cinesi non vi è stato il minimo riferimento alla esigenza di discutere il programma e il rapporto di Saillant, nel discorso di Griscin tale necessità è stata intesa.

Dopo aver affermato di condividere il progetto di programma, Griscin ha infatti detto che «al tempo stesso crediamo sia giusto esaminare i legittimi emendamenti provenienti da diverse delegazioni». Si tratta come si vede di una ammissione di metodo che non è da sottovalutare e che si riferisce, seppure in forma cauta e senza impegnarsi nel merito, alla necessità di legittimare il dibattito nella F.S.M. dalla delegazione italiana con l'intervento di Novella e la presentazione di 91 emendamenti.

Il discorso di Lu Cen-scen, un breve intervento di 25 minuti, ascoltato con attenzione dall'uditorio, è stato essenzialmente un richiamo di tipo politico al congresso: scarsi accenti sono stati dedicati alla tematica sindacale, assorbita quasi per intero dalla tematica politica.

L'oratore ha iniziato ricordando il valore della rivoluzione d'Ottobre, la funzione storica del partito bolscevico, le tappe dell'URSS nella sua ascesa fino all'odierna fase di passaggio al comunismo. Lu Cen-scen si è quindi dichiarato d'accordo sia col programma che con il rapporto di Saillant.

Il programma, egli ha detto, è un bilancio e una piattaforma di orientamento valida per la classe operaia internazionale. La pubblicazione del programma ha riscosso echi favorevoli in ogni paese e sindacato e così il rapporto di Saillant. «Noi speriamo», ha detto il delegato cinese «che il congresso approverà il documento presentato».

Lu Cen-scen è poi passato a esaminare i mutamenti intervenuti nel mondo dal '57 e ha affermato che siamo in presenza di «una situazione estremamente favorevole» poiché il campo socialista si rafforza mentre l'imperialismo si indebolisce. Egli ha elencato gli insuccessi degli imperialisti nel Laos, nel Giappone, in Algeria, Congo, Camerun, Sud Africa, Cuba, Brasile, Ecuador, dove il colonialismo ha ricevuto colpi imponenti.

Anche nei paesi capitalistici le lotte di grande portata scuotono l'imperialismo, mentre si rafforza l'unità di azione fra i lavoratori e le lotte sociali si legano nell'azione contro il fascismo. L'esperienza della lotta di classe — ha ribadito il delegato cinese — dice ai lavoratori che soltanto il socialismo può aiutarli. Trattando il tema della lotta per la pace Lu Cen-scen ha attaccato aspramente il governo Kennedy «che prepara guerre nucleari e guerre limitate», interviene ovunque in favore del colonialismo, si preme ad una vera e propria «frenesia di minacce».

Il programma della F.S.M. — ha detto il delegato cinese — tiene conto di tutto questo, e perciò noi lo approviamo, convinti che solo la lotta delle masse può scongiurare la guerra.

La lotta deve essere unitaria al più alto grado e occorre rammentare che la sessione del '47-'49 fu «atto criminale» e che «gli imperialisti e i loro agenti usano ancora le armi dell'attività scissionistica e del sabotaggio». Ma, ha detto Lu Cen-scen «la vile manovra» contro l'unità del campo socialista cadrà e non sarà il socialismo ad essere isolato dall'imperialismo. Lu Cen-scen ha terminato inneggiando all'unità della classe operaia e alla rivoluzione mondiale.

Come si vede si è trattato di un discorso essenzialmente politico che ha fatto propria la sostanza del rapporto di Saillant e del programma della F.S.M. Si tratta, si commentava negli ambienti del congresso, di un discorso «di linea» che ostentatamente si è tenuto fuori e al di sopra delle polemiche e della problematica sindacale, riconducendo tutto il problema alla tematica imperialista. Gli osservatori jugoslavi tuttavia, notavano che nel corso di una esposizione che ha riprodotto fedelmente la impostazione cinese, è mancato, per la prima volta dopo molti anni, il solito attacco alle

me è mancato invece un apprezzamento delle posizioni albanesi.

Il discorso di Griscin, invece, ha riguardato più direttamente la tematica sindacale ed in particolare la problematica odierna della F.S.M., mantenendo come sfondo politico il richiamo alle lotte per la pace, per il disarmo, per la coesistenza pacifica ed evitando ogni attacco diretto al governo Kennedy.

Griscin ha constatato anche lui, i profondi mutamenti intervenuti nel mondo, il rafforzamento del campo socialista, l'aggravarsi della crisi generale del capitalismo. Il sistema socialista si rivela sempre più un fattore decisivo per il mantenimento della pace e per questo i popoli hanno compreso le mi-

sure che il governo sovietico è stato costretto a prendere per mantenere intatte le sue possibilità difensive. Nel campo capitalista, malgrado la congiuntura favorevole, le contraddizioni aumentano e la sorte dei lavoratori resta dura e precaria, dando luogo a grandi scioperi in tutto il mondo.

Il movimento di liberazione nazionale ha portato 28 nuovi paesi all'indipendenza e alla grande rivoluzione di Cuba. In questo quadro, i sindacati registrano grandi progressi, le lotte aumentano, si estende l'unità nazionale della classe operaia. La F.S.M. con il suo programma — ha detto Griscin — la delegazione sovietica ritiene sarà accettato dal congresso, ha dato un nuovo contributo al rafforzamento

dell'unità sindacale.

Qui l'oratore ha pronunciato l'inciso riguardante le proposte di emendamento al programma ed è quindi passato ad elencare i successi dell'URSS. Egli si è riferito al programma del PCUS, esaminando le realizzazioni sociali in esso previste. Trattando dell'imperialismo e della sua lotta contro il socialismo, Griscin ha ricordato la pericolosità della corsa al riarmo e del permanere di una questione di Berlino, citando le proposte sovietiche per il «disarmo completo e generale e per la cessazione immediata delle prove atomiche».

A proposito dell'unità internazionale della classe operaia, Griscin ha attaccato duramente l'azione scissionista della CISL e dei sindacati

americani che hanno come obiettivo non l'unità di azione, ma l'anticomunismo: esso aumenta mano mano che crescono i successi del campo socialista. Griscin ha tuttavia rilevato che nella politica di unità «occorre combattere il settarismo», allo scopo di rafforzare l'unità sindacale nella lotta della classe operaia.

Fra grandi applausi, Griscin ha infine recato un saluto ai comunisti e ai dirigenti sindacali americani perseguitati negli Stati Uniti e, riconfermando il giudizio positivo sul programma della F.S.M., ha affermato che dal V congresso devono uscire decisioni destinate a fare sempre più forte e sempre più grande la massima organizzazione sindacale dei lavoratori di tutto il mondo.

MAURIZIO FERRARA

Grave richiesta degli Stati Uniti

Rusk agli occidentali: date armi al Vietnam

Gli USA intensificheranno l'invio di uomini e di materiale bellico al dittatore

WASHINGTON, 8. — Rusk ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti intensificheranno il loro intervento nel Vietnam del sud ed ha lanciato un appello alle altre potenze occidentali perché forniscano armi e assistenza al governo fantoccio di Saigon. Il segretario di Stato americano ha fatto queste gravi dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa convocata alla vigilia della sua partenza per Parigi.

Superato con l'abbandono di ogni velleità «democratizzatrice» il contrasto che nei giorni scorsi aveva opposto il governo americano al dittatore Diem, gli Stati Uniti appaiono decisi ad appoggiare fino in fondo il regime screditato di Saigon nel tentativo di salvarlo dalla crollata e dalla protesta del popolo vietnamita. Non solo, ma come risulta dalla dichiarazione di Rusk, essi hanno chiesto ai loro alleati di intervenire negli affari interni di quel paese, senza preoccuparsi del fatto che ciò rappresenta una sfacciatata violazione degli accordi di Ginevra, inoltre viene messa seriamente in pericolo la pace in Asia in quanto gli altri Stati non potranno rimanere indifferenti di fronte alla situazione. Secondo Rusk, consultazioni sarebbero già in corso tra gli occidentali sulle modalità di tali aiuti. Naturalmente tutto ciò viene giustificato con un presunto intervento del Vietnam del nord nella guerriglia in corso nella parte meridionale del paese. A questo proposito il Dipartimento di Stato ha pubblicato un «libro bianco» nel quale appunto si sostiene questa tesi che ha il chiaro scopo di preparare l'opinione pubblica degli Stati Uniti a un intensificato invio di soldati americani nel Vietnam del sud.

Gli altri temi trattati da Rusk sono stati: i negoziati est-ovest; le divergenze tra gli occidentali non debbono fare dimenticare la questione essenziale che è costituita dalla divergenza tra Mosca e l'Occidente. Rusk si è rifiutato di rispondere se gli Stati Uniti sono pronti ad iniziare trattative con l'URSS qualora i ministri degli Esteri occidentali non si

mettano d'accordo sui negoziati con l'URSS.

Il segretario di Stato ha anche confermato che il Consiglio atlantico discuterà anche la questione dell'armamento atomico della NATO. Mindszenty: l'avvenire del prelatino non può essere discusso nel corso di conversazioni politiche, come è stato suggerito dal governo ungherese. Dovranno essere trovate altre strade.

Contro l'idea cino-indiana: Gli Stati Uniti appoggiano il punto di vista indiano. Invece non si preoccupano per quanto concerne Goa.

Infine Rusk ha affermato che gli Stati Uniti non sono affatto d'accordo con la Gran Bretagna sulla cessione del «Viscount» a Pechino. «Evidentemente — egli ha detto — queste sono transazioni commerciali che i governi debbono decidere per loro conto, ma è chiaro che noi non siamo affatto felici di questa vendita di aerei alla Cina».

Delegazione militare cinese nel Viet Nam del Nord

PECHINO, 8. — La Cina ha annunciato che invierà una delegazione militare nel Vietnam del Nord «in un prossimo futuro».

L'annuncio viene dato pochi giorni dopo una formale dichiarazione del governo che definiva la situazione del Vietnam estremamente seria e metteva in guardia contro l'incremento delle forze vietnamite del sud con l'aiuto degli americani.

I governi cinesi e del Vietnam del Nord hanno ripetutamente rilevato che un gran numero di alti ufficiali americani si recano a visitare il Vietnam del Sud per sostenere l'odiato regime del tiranno Ngo Dinh-diem.

Editoriale cinese sulla controversia sul l'India

PECHINO, 8. — Il Quotidiano del popolo di Pechino, organo del PC cinese, rinnova nei confronti di Nehru l'accusa di aver montato deliberatamente il problema della pretesa «aggressività» cinese alla frontiera settentrionale, problema che non sussiste in quanto la Cina non ha adottato alcuna nuova iniziativa.

Il giornale afferma che la «campagna anti-cinese» promossa dal governo del Dipartimento di Stato e dai dirigenti del Partito del Congresso, a fini di polemica anticomunista sul piano internazionale e interno, «in particolare, a fini elettorali».

Il Quotidiano del popolo si dichiara poi «sorpreso e addolorato» dal fatto che il segretario generale del Partito comunista indiano, Agio Ghose, abbia dato credito alle asserzioni di Nehru e abbia pubblicato, senza accertare i fatti, una dichiarazione di condanna della Cina.

Spaventosa tragedia nel Connecticut

Bruciate vive 15 persone in un ospedale in fiamme

Infermieri e degenti sono rimasti completamente bloccati al nono piano

HARTFORD (Connecticut) 8. — Quindici degenti dell'ospedale di Hartford sono morti in un incendio che ha devastato la casa di cura. Le fiamme si sono diffuse dal nono al dodicesimo piano dell'edificio.

L'evacuazione dei pazienti dall'ospedale si è svolta attraverso fatiscenti rampe di scale. I soccorritori sono riusciti a far uscire la maggior parte dei malati che si trovavano nel quarto piano minacciato dall'incendio. Tuttavia al nono piano una ventina di degenti e alcuni membri del personale dell'ospedale sono stati circondati dalle fiamme dato che gli ascensori non funzionavano più e che alcune porte metalliche erano bloccate. Alcuni testi-

moni oculari hanno visto infermieri e malati invocare aiuto dalle finestre.

Secondo i pompieri l'incendio sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente nel condotto di scarico che porta i rifiuti ad una fornace dove vengono bruciati. Evidentemente il condotto era pieno di rifiuti che hanno preso fuoco. La rapida organizzazione dei soccorsi ha tuttavia permesso di limitare il numero dei morti.

Arrestato il direttore di «Prensa Latina»

NEW YORK, 8. — L'FBI ha arrestato il direttore dell'agenzia cubana d'informazioni «Prensa Latina». Francisco

Portela, accusandolo di essere «un agente straniero non registrato presso il Dipartimento della giustizia». In realtà Portela è naturalizzato americano dal 1945 e il suo arresto rappresenta pertanto una nuova misura aggressiva del governo americano nei confronti di Cuba.

Nuova rottura a S. Domingo tra Balaguer e l'opposizione

SANTO DOMINGO, 8. — L'acceso raggiunto ieri tra Balaguer e l'opposizione «autorizzata» sarebbe di nuovo in alto mare. Questa notizia che circola oggi nella capitale dominicana, Come è noto, ieri era stato annunciato il raggiungimento di un accordo basato sulla costituzione di un consiglio di Stato di sette membri che dovrebbe assumere il potere sotto la presidenza del fu ministro Balaguer sino alle elezioni, fissate per il 16 maggio prossimo. Balaguer dovrebbe poi dimettersi in gennaio per motivi di salute. Senonché sembra che Balaguer, forse allo scopo di ricattare l'opposizione, si sia nuovamente rimangiato l'accordo. Egli rifiuterebbe di dimettersi a gennaio e pretenderebbe l'inclusione di un militare nel Consiglio di Stato.

Nel paese intanto prosegue lo sciopero generale giunto al decimo giorno. Nelle prime ore del mattino grandi masse di popolo si sono riversate nelle strade, chiedendo con insistenza le dimissioni del presidente trullistista.

A Caracas nel Venezuela migliaia di dimostranti hanno protestato contro la visita di Kennedy, in programma per il 16 e il 17 dicembre.

Numerose persone sono rimaste ferite negli scontri con la polizia ed una ventina di esse arrestate.

Inoltre ha chiuso tutte le scuole superiori che nei giorni scorsi erano state teatro di manifestazioni contro la visita.

(Continuazione dalla 1. pagina)

ro dalla Francia e dall'Inghilterra. Le truppe sono guidate all'assalto da ufficiali belgi e da ufficiali francesi della Legione Straniera e intere formazioni dell'esercito katan-ghe indossono l'uniforme regolamentare dei paracadutisti francesi.

La popolazione europea di Elisabethville partecipa, pare su scala molto grande, ai combattimenti contro le truppe delle Nazioni Unite. Un portavoce dell'ONU ha detto la scorsa notte a un gruppo di giornalisti: «Il problema dei franchi-tiratori europei sta diventando grave. Non possiamo continuare a dire alle nostre truppe che non debbono aprire il fuoco contro di loro. Veniamo attaccati dalle case anche lontano dalla zona degli scontri».

Le fonti katan-ghe — che ieri non avevano voluto ammettere la perdita della base di Munono e quella del tunnel centrale di Elisabethville — affermano oggi di avere riconquistato queste due posizioni. Le stesse fonti aggiungono che gli aerei delle Nazioni Unite avrebbero bombardato il tunnel ed anche le case vicine nel tentativo di sloggiare i «paras» katan-ghe che l'hanno conquistato dopo aspri scontri. Ma l'ONU conferma, aggiungendo che gli attacchi dei cionisti contro queste posizioni sono stati sempre bloccati e respinti dai «caschi azzurri».

Le truppe delle Nazioni Unite sono state accusate di katanghesi di aver aperto il fuoco contro l'edificio dell'ospedale «Prince Leopold». L'ospedale reca in effetti i segni di un violento cannoneggiamento. Un medico europeo dell'ospedale, che è anche il medico personale di Cionbe ha detto: «Gli svedesi dell'ONU si sono comportati come dei veri gangster». Il portavoce delle Nazioni Unite ha violentemente smentito il bombardamento dell'ospedale. «Per tutta la notte ci sono stati nella zona duelli di mortai e di cannoni. I katanghesi sono soliti piazzare le armi e gli osservatori sugli ospedali proprio perché sanno che noi non possiamo aprire il fuoco contro di loro. Ma non abbiamo sparato sull'ospedale».

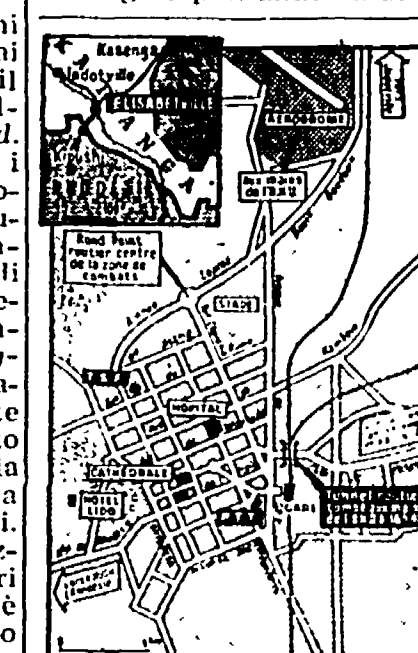
I «caschi azzurri» si stanno infatti rafforzando nella zona periferica settentrionale di Elisabethville e sulla strada che porta all'aeroporto, continuano ad affluire nuovi mezzi e nuovi soldati. Il ponte aereo, che ha ripreso a funzionare con i grossi trasporti americani scortati da caccia a reazione etiopici e svedesi, ha scaricato a Elisabethville altri duecento soldati irlandesi e armi pesanti, mitragliatrici, carri armati, mitragliere pesanti.

La partecipazione degli americani al ponte aereo viene giudicata da tutti gli osservatori occidentali di qui come un sintomo che gli Stati Uniti sembrano decisi a condurre a fondo l'operazione neo-colonialista che hanno da tempo preparato, liquidando Cionbe e la secessione del Katanga e puntando su alcuni



ALBERTVILLE. — Le agenzie hanno diffuso questa telefoto dei guerrieri baluba che alleati con le truppe al comando di Lundula hanno saccheggiato i cionisti della regione di Albertville. Questi sono, in verità, gli unici soldati cionisti ancora delle tradizionali frecce, i gendarmi e i «paras» di Cionbe dispongono al contrario, dell'armamento più moderno fornito loro dagli imperialisti.

rei americani al ponte aereo viene giudicata da tutti gli osservatori occidentali di qui come un sintomo che gli Stati Uniti sembrano decisi a condurre a fondo l'operazione neo-colonialista che hanno da tempo preparato, liquidando Cionbe e la secessione del Katanga e puntando su alcuni



L'ufficio postale e il tunnel sul crinale stradale di Elisabethville. L'aeroporto è a sud di Elisabethville. Le zone di combattimento sono indicate con linee tratteggiate. La zona di Elisabethville è indicata con un rettangolo. La zona di Munono è indicata con un rettangolo. La zona del tunnel centrale è indicata con un rettangolo.

ni uomini del governo centrale di Leopoldville (Kasubulu), il generale Mobutu e lo stesso premier Adula) disposti a governare il Congo intero senza spezzare il potere economico dei grandi monopoli.

Cionbe sembra essersi reso conto della manovra degli Stati Uniti ed anche della possibilità che la Gran Bretagna, il Belgio e la Francia, vista l'impossibilità di risolvere il problema con la forza si dispongano — malvolentieri e soltanto per salvare il salvabile dei loro profitti ciongesi — a seguire gli Stati Uniti.

Per questo oggi il capo secessionista katan-ghe ha lanciato un violentissimo attacco contro gli Stati Uniti. Pronunciando il suo «appello» ai popoli africani e europei Cionbe ha accusato gli Stati Uniti «di voler assassinare il Katanga». Gli americani, ha detto ancora Cionbe, «sperdono per il Congo dollari, aerei e diplomatici ma non un solo soldato perché sono vili e preferiscono servirsi della pelle dei soldati di Nehru».

Cionbe ha accusato gli aviatori americani «di aver bombardato case, scuole e chiese» ed ha come ogni volta nel passato, accusato i suoi nemici americani di fare il gioco dell'Unione Sovietica. L'appello di Cionbe alla solidarietà africana è rivolto contro gli Stati Uniti e contro l'ONU colpevoli di «creare in Africa un temibile precedente».

Mentre le polemiche si inaspriscono, a Elisabethville si continua a combattere. Nei quartieri setten-

trionali della città gli indiani hanno trincerato alcune postazioni di mitragliere pesanti che dominano tutti gli incroci, isolando praticamente quella zona della città. In tutta la periferia i soldati svedesi, irlandesi e indiani sono impegnati in combattimenti di strada contro forti battaglie di «paras» cionisti. I gurkas indiani hanno attaccato oggi pomeriggio una postazione di mortai formata da mercenari bianchi e l'hanno distrutta in brevissimo tempo. La situazione della popolazione è grave. Mancano i viveri, l'acqua scarseggia, molti quartieri sono privi di elettricità. Soltanto la notte porta un po' di respiro alla popolazione e qualcuno osa avventurarsi per le strade alla ricerca di cibo o per raggiungere la propria abitazione.

Anche a Leopoldville la temperatura politica cresce continuamente. Oggi le notizie delle dimissioni e delle accuse di O'Brien contro la Francia e l'Inghilterra e la conferenza autoconvocata che di recente ha fatto Nehru al parlamento indiano, hanno provocato energiche manifestazioni degli studenti che hanno attaccato le ambasciate dei due paesi.

Circa trecento studenti si sono ammassati davanti all'ambasciata inglese lanciando grida ostili: «Amici di Cionbe» e «Tornate a casa vostra». Un gruppo di studenti si è arrampicato su un balcone e ha diletto lo stemma inglese lanciandolo alla folla. Gli studenti — tutti universitari di Lovanio — hanno poi iniziato una fitta sassaiola contro le finestre della ambasciata, frantumando tutti i vetri.

In una conferenza stampa tenuta stasera e Leopoldville il ministro delle informazioni del governo congolese Joseph Iléo ha detto: «Ci troviamo attualmente di fronte ad una vera e propria ribellione del Katanga, ed è normale che l'ONU ci aiuti a reprimere. Se l'ONU non lo farà il governo centrale cercherà aiuto altrove per riportare la situazione alla legalità. Ci rendiamo conto che ciò potrebbe compromettere la pace mondiale, ma la secessione del Katanga deve finire. Per il Congo è questione di vita o di morte».

Inoltre, Iléo ha attaccato il presidente del Congo ex-francese Fulbert Youlou e il primo ministro della federazione Rhodesia-Nyasaland Roy Welensky per l'appoggio che i due stati africani danno a Cionbe.

Giunti nella galleria hanno staccato i 26 quadri di maggiore valore, togliendoli con un cacciavite. I quadri, hanno poi tagliato alcuni cuscini svuotandoli del loro contenuto ottenendo così dei sacchi dove hanno infilato le tele.

I ladri hanno smontato anche alcuni candelabri d'argento per farli passare attraverso il foro, ma probabilmente allarmati dai rumori provenienti dalla vicina azienda agricola, annessa alla casa di cura, li hanno abbandonati sul pavimento portando via solo le tele.

Nella villa il cane pastore tedesco, che nella serata di ieri era stato colto da un misterioso malessere, non ha dato l'allarme.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michèle Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro della Stampa. Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione 2 giornale n. 4535

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefono: Centralino numero 1. 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777,